

“SenzaGiro”, così pedalano i narratori

SERGIO TACCONE

SenzaGiro, ovvero raccontare il Giro d'Italia che non c'è, annullato dalla pandemia, immaginato e raccontato ogni giorno come se ci fosse. Un gioco che si è trasformato in un progetto serio e ambizioso. Ventuno tappe, dall'avvio del 9 maggio scorso all'epilogo previsto il domenica 31. Scrittori, disegnatori, traduttori e fiancheggiatori di vario genere stanno portando avanti l'iniziativa. Uno o più narratori per ogni tappa: quella iniziale, la cronometro individuale di Budapest, vinta da Vincenzo Nibali, è stata affidata a Marco Pastonesi, con Federico Tramonte compagno di fuga illustrata. Il siciliano ha poi ripreso la testa della classifica nella tappa di Agrigento prima di consegnare la maglia rosa del SenzaGiro al belga Tim Vellens. «Il Giro che non c'è» si materializza giorno dopo giorno in forma di parole, segni, colori e suoni, perché le parole scritte e disegnate lasciano molto più spazio all'immaginazione. Tra le punte di diamante c'è anche Claudio Gregori, con testi e immagini proposti dal Touring Club Italiano, schede delle prime salite curate da Albano Marcarini. Del gruppo del SenzaGiro fanno parte architetti, giornalisti, editor, scrittori, blogger, docenti universitari, fotografi e musicisti. Un progetto che ha arruolato anche un ex ciclista professionista (Marco Pinotti) e il campione olimpico Silvio Martinello, volto noto del Giro d'Italia Rai. «L'iniziativa ha una finalità benefica», afferma Gino Cervi, lo scrittore ed editor a cui è stata affidata la tappa decisiva del SenzaGiro, quella da Alba a Sestriere il 30 maggio. Una storica azienda bergamasca di abbigliamento ciclistico (la Santini

Maglificio Sportivo) sta fornendo alla Cooperativa Namasté mascherine da loro prodotte, affiancando in alcune iniziative di promozione e di raccolta fondi i promotori del SenzaGiro. Tra i sostenitori c'è anche un marchio editoriale attivo da trent'anni: la Ediciclo Editore che sta mettendo a disposizione dei libri scelti dal loro vasto “catalogo a pedali”. Nella rubrica online “I libri di SenzaGiro”, curata dalla Biblioteca delle Biciclette Lucos Cozza di Roma. Un progetto in tre lingue: oltre all'italiano, ci saranno le versioni in inglese e spagnolo. Le narrazioni delle tappe si potranno anche ascoltare in podcast grazie alla collaborazione con gli attori del teatro Ferrara Off e della Web Radio Giardino, anch'essa ferrarese. SenzaGiro ha una finalità sociale: sostenere l'attività della Cooperativa Sociale Namasté di Bergamo, con un'azione di fund raising. Un progetto inaugurato online il 5 maggio 2020, a vent'anni esatti dall'ultima fuga del grandissimo Gino Bartali. Un particolare che gli organizzatori sottolineano con gioia. «Noi di SenzaGiro ci sentiamo, e ci sentiremo sempre, SenzaGino», sottolineano gli organizzatori. Dopo il passaggio siciliano è partita la risalita dello Stivale. SenzaGiro si concluderà con una cronometro passerella (Cernusco sul Naviglio-Milano) narrata da Paolo Bozzuto, Marco Pinotti e Massimiliano Marzucco. «Attraverso il sito ufficiale, www.senzagiro.com – aggiunge Cervi – si può partecipare alla raccolta fondi per la cooperativa sociale Namasté, con donazioni dirette o acquisto di prodotti». A fine mese conosceremo il vincitore del SenzaGiro. Tutto può succedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

